

## Dalle compensazioni Tav i soldi per far partire ortopedia

**SUSA** - Utilizzare una "piccola" parte dei fondi stanziati per le compensazioni Tav per finanziare l'assunzione di infermieri per l'ospedale di Susa. Si tratta del personale necessario per fare funzionare il nuovo reparto di ortopedia che dovrebbe entrare in funzione entro la prossima stagione invernale. La proposta è stata avanzata dal consigliere regionale del Pd Nino Boeti e sarà presa in considerazione dall'Osservatorio, chiamato a coordinare i progetti per spendere i 10 milioni stanziati dal Cipe per le prime compensazioni.

Il reparto è ora annesso a quello di chirurgia. I lavori sono iniziati circa due anni fa e saranno terminati a fine estate. Dagli attuali 14 si passerà a una ventina di posti letto. Anche perché quello di Susa è un ospedale che per nove mesi l'anno è continuamente messo sotto pressione a causa degli incidenti che si verificano in inverno sulle piste da sci e di quelli stradali, che si verificano, soprattutto nei weekend da maggio a ottobre sulle statali e sull'autostrada. Poi c'è l'incremento delle presenze nei periodi di vacanza che, solo in alta valle supera le 100mila unità, presenze che fanno crescere gli infortuni; oltre al normale traffico veicolare commerciale delle nostre arterie internazionali.

A queste pressioni si dovranno aggiungere quelle che, verosimilmente, saranno determinate dal cantiere per il Tav a Susa. Proprio per la presenza del cantiere il presidente della regione Cota ha



**La proposta è stata presentata dal consigliere regionale del Pd Nino Boeti e sarà presa in considerazione dall'Osservatorio**

assicurato che non verrà ridimensionato l'ospedale, anzi verrà potenziato. Ma si teme che, con il blocco delle assunzioni previsto dal piano di rientro dell'Asl chiesto dalla Regione, si finisca per inaugurare un reparto senza personale.

Servono dagli otto ai dieci infermieri e tre o quattro operatori socioassistenziali, più un contributo per gli arredi, per una spesa di circa 6-700mila euro. «Con il blocco delle nuove assunzioni e le sostituzioni che possono essere effettuate solo fino al 50 per cento del personale che va in pensione

- osserva Boeti - Come si farà a far funzionare il nuovo reparto? Qui non c'entra essere a favore o contro il Tav, si tratta di attrezzare un servizio per tutti i valsusini e non solo. Una struttura che, se il cantiere dovesse partire, si troverebbe ad affrontare anche un possibile aumento delle prestazioni. Mi pare che destinare una quota delle compensazioni sia la scelta più rapida». La proposta dovrà essere fatta propria dal nuovo direttore generale dell'Asl ma è già stata bene accolta dall'Osservatorio e dalla Provincia che deve revisionare il Piano strategico per la Torino-Lione. **Massimiliano Borgia**